

Con la rilettura di "Un'opera da tre soldi" di Bertold Brecht messa in scena da Rocco Papaleo e Fausto Paravidino si apre la stagione di prosa all'Apollo di Lecce. Da domani, repliche a Foggia, Barletta, Taranto, Putignano e Canosa

# Peachum, il re dei mendicanti

**Eraldo MARTUCCI**

Tra i grandi capolavori del teatro musicale inglese settecentesco spicca "The Beggar's Opera", "L'opera del mendicante", che il poeta John Gay, con le musiche di John Pepusch, presentò a Londra nel 1728 con un successo incredibile. Duecento anni dopo Bertold Brecht e Kurt Weill rivisitarono in chiave moderna l'originale settecentesco con "L'opera da tre soldi": andata in scena per la prima volta nel 1928 rappresenta il frutto più noto della geniale collaborazione fra il geniale drammaturgo ed il compositore, iniziata l'anno precedente con il breve Songspiel "Mahagonny". Ad accomunare le due figure l'identica visione sulla funzione della musica nel teatro, che deve utilizzare un linguaggio amaro ed estraniante come gesto di denuncia.

E a uno dei massimi capolavori del Novecento è liberamente ispirato "Peachum un'opera da tre soldi", spettacolo con Rocco Papaleo e Fausto Paravidino per la regia dello stesso Paravidino

che ora approda in Puglia per diverse tappe all'interno delle stagioni teatrali dei rispettivi comuni realizzate con il Teatro Pubblico Pugliese.

Si inizia oggi alle 21 al Teatro Apollo di Lecce per l'inaugurazione della stagione teatrale 2021/2022 del Comune. Domani e dopodomani l'appuntamento è al Teatro Giordano di Foggia, dal 14 al 16 gennaio al Curci di Barletta, il 18 e 19 al Teatro Fusco di Taranto, il 20 al Comunale di Putignano, e infine il 21 gennaio al Teatro Raffaele Lembo di Canosa di Puglia.

Lo spettacolo è centrato su Peachum, il re dei mendicanti de "L'opera da tre soldi". «È una figura del nostro tempo più ancora che del tempo di Brecht - scrive Paravidino - dipende dal denaro senza neanche prendersi la briga di esserne appassionato. Non è avido. Non ambisce a governare il denaro, è governato dal denaro. In questa nuova opera da tre soldi detta Peachum succede quello che succede nell'Opera di Gay, nel Sogno di una notte di mezza estate, in Otello e in moltissime fiabe. A

un padre portano via la figlia. Il padre la riuole».

«Brecht - spiega ancora il regista - ci dice che la riuole perché gli hanno toccato la proprietà. Non altro. Ci domandiamo se c'è altro da toccare in un mondo dove sembra esista solo proprietà. Le avventure e disavventure che Peachum incontrerà nello sforzo di riprendersi la figlia saranno un viaggio in un mondo fatto di miserie: la miseria dei poveri, la miseria di chi si vuole arricchire, la miseria di chi ha paura di diventare povero. La guerra dei ricchi contro i poveri non è mai stata così feroce».

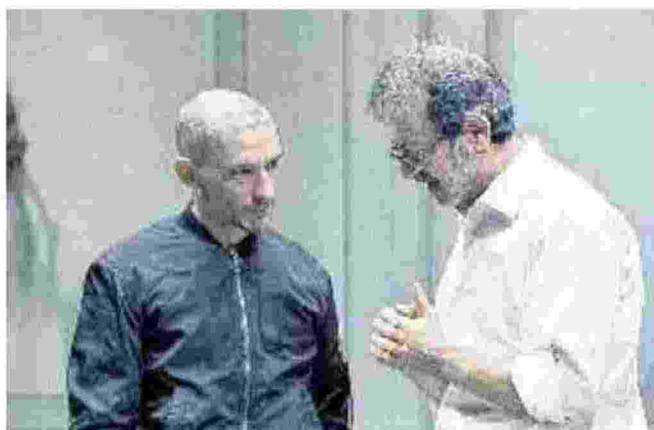
Fausto Paravidino, attore, autore e regista, ha scritto testi che sono stati rappresentati nei principali teatri italiani ed europei. «Quando gli Stabili di Bolzano e di Torino mi hanno chiesto di scrivere un testo su Peachum, - continua Paravidino - mi sono chiesto come e se le dinamiche descritte da Brecht fossero in qualche modo cambiate oggi. A prima vista sembravano le stesse, si parla di un capitalismo violento, ma guardandole meglio, mi sono reso conto che c'è una notevole differenza. Brecht ve-

deva un capitalismo che era praticamente alla sua nascita e che si confrontava con altre forze dialettiche: un socialismo nascente e una cultura cristiana molto forte. Adesso queste ultime due forze sono molto in crisi e possiamo dire che viviamo una vera e propria società di mercato. Per questo il protagonista dello spettacolo è Peachum, che io ho trasformato in un commerciante. E per questo motivo la mia è più una commedia dei vizi alla Molière che un dramma dialettico alla Brecht».

Per la rappresentazione di stasera, il Comune di Lecce e il Teatro Pubblico Pugliese hanno deciso di attivare un last-minute sullo spettacolo di apertura della stagione. L'offerta, attiva online e al botteghino del Teatro Apollo, prevede la possibilità di acquistare biglietti a 15 euro per i posti palco. E anche di acquistare un "biglietto sospeso" da lasciare al botteghino per destinarlo a chi non può permettersi di andare a teatro ma desidera farlo, che sarà consegnato ad associazioni, case famiglia e cooperative sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È un viaggio in un mondo di miserie: dei poveri, di chi si vuole arricchire, di chi ha paura**



Rocco Papaleo e Fausto Paravidino

